

de

Il Tempo OTTOBRE 84

Enrico Mattei

### All'attenzione dell'on. Craxi

Ci sono dei casi in cui, più che a questo o a quel parlamentare, è al Presidente del Consiglio, Craxi, di cui conosciamo le qualità umane, che si è tentati di rivolgersi per ottenere giustizia. E' la tentazione a cui vogliamo di proposito arrenderci questa volta, pregando il primo Capo di governo socialista, che abbia avuto l'Italia, di farsi informare del colpo mancino che sta per abbattersi sulla già sufficientemente sinistrata famiglia dei profughi dell'Africa italiana, il cui nucleo più consistente è quello dei profughi dalla Libia, che il colonnello Gheddafi espulse dalla terra dove avevano realizzato miracoli di intraprendenza, senza rapinare nessuno, anzi collaborando attivamente al progresso del paese.

Al Senato è infatti accaduto un fatto spiacevole. Nell'approvare i provvedimenti relativi agli indennizzi di cittadini tornati in Italia da territori già soggetti alla sovranità italiana, certo per scarsa attenzione e non per malanimo verso alcuno, si è voluta introdurre una specie di discriminazione ai danni dei profughi dalla Libia, dalla Tunisia, dall'Etiopia, riducendo alla metà il coefficiente di rivalutazione degli indennizzi a loro dovuti. Tale coefficiente era stato originariamente stabilito nell'1,9 per cento, e compensava appena la quinta parte della svalutazione subita dalla lira dal 1970. Ridotti alla metà, i profughi dalle nostre terre africane — e loro soli — vengono considerati come se avessero vissuto, dopo il loro rientro, in un paese dove la moneta nazionale, in 14 anni, sarebbe stata svalutata solo... del 5 per cento! E gli altri profughi, di grazia, dove hanno vissuto?

L'autore di questa rubrica non ha indennizzi da riscuotere, né ha parenti che attendano di riscuoterli. Ma segnala quanto è accaduto al Senato alla sensibilità del Presidente del Consiglio, certo che non verrà a mancare un suo opportuno intervento presso i rappresentanti dei partiti della maggioranza perché, quando il provvedimento verrà all'esame della Camera, la giustizia involontariamente offesa sia ripristinata.